

« Ho l'onore, in nome del Governo del Montenegro, di denunciare davanti all'Alta Assemblea la manovra della Conferenza degli Ambasciatori a Parigi, perchè la S. d. N. s'induca a far assumere ad essa la responsabilità del più grande crimine della guerra mondiale: il colpo di mano contro il Montenegro a favore della Serbia. Con l'atto del 13 luglio 1922 la Conferenza degli Ambasciatori ha stabilito che i pali di confine fra l'Albania e il Montenegro reheranno da una parte l'iscrizione « Albania » e dall'altra quella di « Regno S.H.S. ». Nel testo di questa decisione si è accennato alla frase contenente una falsa allegazione: « ... al quale (cioè allo Stato S.H.S.) l'antico stato Montenegrino è oggi incorporato ».

E' superfluo ricordare che questa illecita menzione della Conferenza degli Ambasciatori mirante a soppiantare insidiosamente il Montenegro, deve essere considerata a priori come nulla e non avvenuta per difetto stesso di competenza. Questa Conferenza, come è noto, non ha altra attribuzione all'infuori di quella di occuparsi delle questioni derivanti dall'applicazione dei trattati di pace conclusi tra le Potenze Alleate e Associate e le Potenze Centrali. Essa non può nè creare nè sopprimere uno Stato. Di conseguenza essa può ancor meno pregiudicare incidentalmente, e per una falsa allegazione, l'esistenza del Montenegro, il quale, come Stato sovrano e indipendente, dal punto di vista giuridico e internazionale, sussiste ancor oggi. Non vi ha alcun trattato o alcun atto internazionale che potrebbe giustificare il provvedimento della Conferenza degli Ambasciatori e la sua allegazione che il Montenegro è un « antico stato incorporato nel regno ».